

LE PAROLE NON BASTANO: 5 MISURE PER FERMARE LA GUERRA!

La parola che segna questi primi giorni del 2020 è “guerra”. L’assassinio del generale iraniano Soleimani in Iraq in un’operazione ordinata da Trump ha suscitato paura e ansia in tutto il mondo. La risposta di Teheran mostra che la possibilità di una guerra non è così remota come qualcuno vorrebbe farci credere.

Negli USA e in Gran Bretagna migliaia di persone sono scese in piazza per far sentire la propria voce contro la guerra. Dobbiamo cercare di fare lo stesso qui. Perché democrazia è anche e soprattutto questo: la voce dei popoli del mondo che si alza per far capire che vogliamo un mondo di giustizia e pace a chi dovrebbe servire gli interessi popolari e, invece, preferisce mettersi al servizio delle industrie di guerra e della finanza che specula anche sulla morte.

Servono misure concrete per fermare i venti di guerra e dare spazio alla pace. Il nostro governo non può limitarsi alla retorica o, peggio, ad assecondare i progetti bellicisti di Washington:

- **Bisogna chiudere le basi militari USA in Italia e rendere indisponibili le strutture in uso alla NATO.** In caso di guerra la nostra penisola sarà usata come piattaforma logistica. Bisogna render chiaro da subito che stavolta il nostro Paese non sarà disponibile.

- **Bisogna avviare il prima possibile il ritiro dei contingenti militari impegnati in missioni all'estero,** in primis da Iraq e Kuwait, dove sono impegnati 926 militari;

- **Impedire il possibile trasferimento delle testate nucleari dalla Turchia all'Italia.** Washington vuole spostare le armi nucleari. Il governo italiano deve render chiaro che non accetteremo altre testate sul nostro territorio.

- **Congelare l'acquisto degli F35.** L'Italia spende miliardi per armi inutili. Soldi che potrebbero invece essere usati per mettere in sicurezza il territorio o per istruzione, sanità, lavoro, ecc.;

- **Uscire dalla NATO.** La NATO comporta solo la “costrizione” ad aumentare le spese militari e a dispiegare militari in giro per il mondo per la tutela di interessi commerciali, finanziari e industriali che non sono popolari. Dobbiamo consegnare la NATO alla storia.

Solo la mobilitazione popolare può costringere i governi ad agire a favore della pace e a fermare piani criminali che producono lutti per i popoli del mondo e tasche ancor più piene per chi, in una fase di crisi dei profitti, cerca di accaparrarsi soldi fatti sul nostro sangue.

La pace è desiderio profondo del nostro popolo e della nostra gente. A tutte e tutti noi il compito di dare voce e gambe a questo sentimento collettivo.

LE PAROLE NON BASTANO: 5 MISURE PER FERMARE LA GUERRA!

La parola che segna questi primi giorni del 2020 è “guerra”. L’assassinio del generale iraniano Soleimani in Iraq in un’operazione ordinata da Trump ha suscitato paura e ansia in tutto il mondo. La risposta di Teheran mostra che la possibilità di una guerra non è così remota come qualcuno vorrebbe farci credere.

Negli USA e in Gran Bretagna migliaia di persone sono scese in piazza per far sentire la propria voce contro la guerra. Dobbiamo cercare di fare lo stesso qui. Perché democrazia è anche e soprattutto questo: la voce dei popoli del mondo che si alza per far capire che vogliamo un mondo di giustizia e pace a chi dovrebbe servire gli interessi popolari e, invece, preferisce mettersi al servizio delle industrie di guerra e della finanza che specula anche sulla morte.

Servono misure concrete per fermare i venti di guerra e dare spazio alla pace. Il nostro governo non può limitarsi alla retorica o, peggio, ad assecondare i progetti bellicisti di Washington:

- **Bisogna chiudere le basi militari USA in Italia e rendere indisponibili le strutture in uso alla NATO.** In caso di guerra la nostra penisola sarà usata come piattaforma logistica. Bisogna render chiaro da subito che stavolta il nostro Paese non sarà disponibile.

- **Bisogna avviare il prima possibile il ritiro dei contingenti militari impegnati in missioni all'estero,** in primis da Iraq e Kuwait, dove sono impegnati 926 militari;

- **Impedire il possibile trasferimento delle testate nucleari dalla Turchia all'Italia.** Washington vuole spostare le armi nucleari. Il governo italiano deve render chiaro che non accetteremo altre testate sul nostro territorio.

- **Congelare l'acquisto degli F35.** L'Italia spende miliardi per armi inutili. Soldi che potrebbero invece essere usati per mettere in sicurezza il territorio o per istruzione, sanità, lavoro, ecc.;

- **Uscire dalla NATO.** La NATO comporta solo la “costrizione” ad aumentare le spese militari e a dispiegare militari in giro per il mondo per la tutela di interessi commerciali, finanziari e industriali che non sono popolari. Dobbiamo consegnare la NATO alla storia.

Solo la mobilitazione popolare può costringere i governi ad agire a favore della pace e a fermare piani criminali che producono lutti per i popoli del mondo e tasche ancor più piene per chi, in una fase di crisi dei profitti, cerca di accaparrarsi soldi fatti sul nostro sangue.

La pace è desiderio profondo del nostro popolo e della nostra gente. A tutte e tutti noi il compito di dare voce e gambe a questo sentimento collettivo.